IL GAZZETTINO

diffusione:38088
tiratura:51929

Fine dei bonus: edilizia in difficoltà

▶In cinque anni sparita quasi un'impresa artigiana su dieci Cna: «A Rovigo la situazione è più fragile che a Padova»

▶Pesano il caro materiali e la difficoltà di trovare personale ma anche la conclusione degli incentivi pubblici e del Pnrr

Il mattone perde pezzi. Finita la stagione dei grandi bonus edilizi, in Polesine le imprese delle costruzioni fanno i conti con un mercato sempre più difficile, tra commesse in calo, materie prime costose e carenza di personale qualificato. A lanciare l'allarme è Cna Padova e Rovigo, che fotografa un settore in sofferenza soprattutto sul fronte dell'artigianato. Al 30 settembre le localizzazioni attive nelle costruzioni erano 3.042, ben 36 in meno rispetto allo stesso periodo del 2025. Ancora più pesante il bilancio degli ultimi cinque anni: dal 2021 le imprese artigiane edili sono diminuite del 9,9%, quasi una su dieci. Complessivamente, le aziende artigiane polesane sono scese a 5.254, con una flessione annua del 2,2%. «A Rovigo la situazione è più fragile che a Padova, soprattutto per le piccole imprese artigiane», avverte Fabrizio Biancato, presidente delle Costruzioni di Cna Padova e Rovigo. A pesare sono soprattutto la fine degli incentivi e la difficoltà delle famiglie a investire nella casa. «Servono credito, supporti fiscali adeguati e misure stabili per almeno cinque anni». Preoccupa anche l'occupazione: tra Padova e Rovigo nell'ultimo anno sono andati persi 700 posti di lavoro, il 2,3% del totale. Per reagire alla crisi Cna punta su Rete Casa, progetto che unisce imprese e professionisti per affrontare insieme lavori e gare pubbliche.

Lucchin a pagina III



COSTRUZIONI IN AFFANNO Quasi un'impresa artigiana su dieci persa

L'economia

Edilizia, la stagione dei bonus è finita: le imprese chiudono

▶Secondo la Cna dal 2021 il numero delle aziende è sceso del 9,9 per cento

▶Le conseguenze anche sull'occupazione Biancato: «Servono credito e regole certe»

LO STUDIO

ROVIGO Il mattone perde pezzi. E in Polesine a pagare il conto della fine dei bonus edilizi sono soprattutto le piccole imprese artigiane, alle prese con un mercato che rallenta, costi sempre più alti e una domanda che fatica a ripartire. I numeri fotografano un settore in difficoltà: negli ultimi cinque anni le imprese artigiane delle costruzioni sono diminuite del 9,9%. Quasi una su dieci ha quindi cessato l'attività o è uscita dal comparto.

I NUMERI

A lanciare l'allarme è Cna Padova e Rovigo, che ha analizzato l'andamento del settore al terzo trimestre 2026. Al 30 settembre in provincia di Rovigo si contavano 3.042 localizzazioni attive nelle costruzioni, 36 in


Rovigo
Fine dei bonus: edilizia in difficoltà
Edilizia, la stagione dei bonus è finita: le imprese chiudono
BLACK WEEK

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

IL GAZZETTINO

diffusione:38088
tiratura:51929

meno rispetto allo stesso periodo del 2025. Un'emorragia che si inserisce in un quadro più ampio di difficoltà per l'artigianato polesano: le imprese artigiane di tutti i settori sono scese a 5.254, con una contrazione del 2,2% in appena dodici mesi.

A preoccupare è anche l'occupazione. Tra Padova e Rovigo gli addetti del comparto sono scesi a 30.300, contro i 33.400 del 2024. Soltanto nell'ultimo anno sono andati persi 700 posti di lavoro, pari al 2,3%. A soffrire maggiormente sono costruzione e progettazione, che hanno lasciato sul terreno 1.100 occupati, mentre impiantistica e finiture ne hanno recuperati 400.

LE DIFFICOLTÀ

«Il comparto padovano tiene, ma senza slancio, mentre a Rovigo la situazione è più fragile, soprattutto per le piccole imprese artigiane», osserva Fabrizio Biancato, presidente della categoria Costruzioni di Cna Padova e Rovigo. Il problema è che, esaurita la spinta dei grandi incentivi, il settore si ritrova a fare i conti con una realtà ben diversa. «È finita la stagione dei grandi incentivi e le imprese devono affrontare una domanda incerta, il costo delle materie prime che continua a salire e la difficoltà di trovare personale qualificato».

Per Biancato servono interventi su tre fronti: credito, agevolazioni fiscali e stabilità delle regole. «Senza un supporto adeguato al credito, oggi le famiglie difficilmente possono permettersi di fare casa. E senza incentivi anche le imprese si ritrovano con un mercato che offre sempre meno lavoro». Cna avrebbe voluto una manovra più coraggiosa, capace di mantenere anche la detrazione del 65% per gli interventi di efficienza energetica. Ma soprattutto chiede certezze: «Le misure devono durare almeno cinque anni, perché chi investe ha bisogno di poter pianificare».

LE RISPOSTE

Per aiutare le aziende a reagire, Cna punta sulla formazione e sulla collaborazione tra imprese. Il progetto Rete Casa mette insieme artigiani e professionisti dell'edilizia, dell'impiantistica, dei serramenti e della manutenzione, con l'obiettivo di affrontare lavori più complessi, dalle riqualificazioni condominiali alle gare pubbliche. Una rete per consentire anche alle realtà più piccole di competere su un mercato sempre più difficile.

Marina Lucchin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CAUSE La fine dei bonus mette in ginocchio le piccole aziende



LA PROPOSTA Cna chiede incentivi stabili per almeno cinque anni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato